

CRISTIANI E MUSULMANI IN DIALOGO PROTAGONISTE: LE DONNE.



Suor Bernadette Guyot: 87anni, 60 vissuti a Kolongo (Mali)

I° DIALOGO INTERRELIGIOSO OGGI.

I troppi fatti di violenza commessi in questi ultimi mesi, a sfondo religioso, (cfr, Siria, Sud Sudan, Centro Africa, Nigeria, Israele, Palestina, Parigi ...) sono sfruttati dagli scettici per dimostrare che:

- l'islam è il pericolo numero uno per la pace,
- e che i musulmani sono tutti jihadisti .

Sarebbe bene sottolineare che **non c'è solo la violenza dei fondamentalisti islamici**, e testimoniare **che esistono molti altri fermenti positivi ad alimentare la nostra speranza:**

Durante la **Primavera Araba** abbiamo ascoltato, lontano dalle moschee, dichiarazioni di giovani musulmani che chiedevano libertà e rispetto delle idee di tutti; giovani che erano pronti a fare una più netta distinzione tra la sfera sociale, politica, culturale, e religiosa nell'islam.

Durante la stessa Primavera Araba si sono viste donne musulmane scendere in piazza e unirsi a chi chiedeva più rispetto per tutti e libertà di parola.

Molti artisti, attirano l'attenzione sulla situazione della donna musulmana attraverso corti-metraggi:

Moo laade, del Senegalese Sembene Ousmane, una donna si oppone alle mutilazioni sessuali delle bambine;

Yelen, del Maliano Cissé, una mamma difende il figlio condannato a morte dalla setta segreta del Komo alla quale appartiene il padre;

Amal, ragazza del Marocco, vuole diventare cardiologa, il suo maestro la incoraggia;

Altre ragazze vogliono studiare ... vogliono guidare la macchina ... vogliono buttarsi nella vita politica ...

Ci sono delle donne presidenti in: Liberia, Malawi, ...

aggiungere altri segnali positivi che conosciamo noi ...

II° ATTEGGIAMENTI CHE BLOCCANO IL DIALOGO:

la moda sfrenata irrita la sensibilità dei musulmani.

maternità ai minimi storici.

la visione individualista e materialista della vita uccide i legami tra vivi e con gli antenati.

III° OPPORTUNITA' OFFERTE ALLE DONNE :

La donna é capace di un vero dialogo con le sorelle musulmane o di altre religioni. Senza mettere in discussione la sua fede lascia parlare il suo cuore di esperta in umanità.

L'esperienza della maternità offre protezione alla vita in difficoltà e in pericolo.

Le donne è maestra nel tessere relazioni umane amichevoli che superano paure e chiusure razziste.

La devozione alla Madonna è luogo privilegiato di dialogo con le donne musulmane

Tra donne è più facile esprimere riserve, superare i pregiudizi, dare un apprezzamento sulla fede dell'altra e domandare spiegazioni sulla pratica religiosa di ciascuna.

L'ospitalità ci permetterà di invitare ed a essere invitate a casa. Soprattutto all'occasione di feste o di eventi famigliari.

Una volta rotto il ghiaccio ed **allontanata ogni diffidenza, si può parlare dei figli**, in che cosa ci si può aiutare, in una parola istaurare una profonda sincera amicizia.

IV° COSA FARE CONCRETAMENTE?

Cose semplici, come **rivolgere il saluto** a tutte le donne che vivono vicino a voi, a quelle che incontrate ogni giorno.

Rompere il silenzio nelle sale d'attesa dal Medico, dal Negoziante, alla Posta, o entrando in uno scompartimento del treno ...

Intervenire nei fatti di vita quotidiana con le vostre vicine quando notate una difficoltà, una gioia, un lutto, una festa, la promozione di un figlio, visitando in Ospedale una vicina di casa non cristiana.

Proporvi per un servizio quando una vicina non ha tempo per portare a scuola i figli.

proporre di fare un pellegrinaggio, o una visita a un Santuario mariano;

avere il coraggio di raccontare la propria devozione alla Madonna.

V° ALCUNE ESPERIENZE :

1) **Maria e Fatima in treno** ... alla fine del viaggio Fatima dona una scatola di cioccolatini, dicendo: "da oggi siamo amiche ...". Maria mi raccontava questo episodio chiedendomi se aveva fatto bene ad accettare quel regalo.

2) **Le migliaia di donne pellegrine nei Santuari mariani** di N. Signora d'Africa ad Algeri, di S. Anna a Gerusalemme e di Nostra Signora del Mali a Kita, suggeriscono che questa esperienza potrebbe essere proposta alle nostre sorelle musulmane, buddiste o induiste viventi qui in Italia tramite voi donne.

VI° RIFLESSIONI :

Ciò che ci divide è la paura, il sospetto, i pregiudizi da ambo le parti.

"La donna ha paura del serpente, ma anche il serpente ha paura della donna ..." *(proverbio africano)*

Il primo obiettivo del dialogo è **liberare i cuori dal sospetto e dai pregiudizi e creare fiducia, altrimenti si genera solo guerra** ...

Una bella frase potrebbe diventare il programma di vita: "LA BONTÀ È DISARMANTE".

Sarebbe fantastico se riuscissimo suscitare un gruppo misto di donne (cristiane e musulmane) per iniziare un dialogo di vita.

E condividere su argomenti importanti e cercare delle risposte a domande preparate assieme.

Per esempio:

La preghiera: E' importante per me la preghiera ? perché prego ? come prego? In quali circostanze ? Quali sono le preghiere essenziali ? personali e comunitarie ? condividere i testi che ci piacciono di più. Possiamo pregare con le preghiere degli altri ? Possiamo pregare assieme ? La preghiera d'intercessione, di lode, di ringraziamento ?

Le Scritture: E' strano, Il Signore ci ha dato di vivere nello stesso paese, forse nello stesso quartiere e via, eppure non ci salutiamo, non ci parliamo ... quanti muri ci separano ... eppure quelle che ci uniscono sono molte di più ... questa situazione, dipende da noi, basta volerlo, noi lo vogliamo e cerchiamo di farlo sapere e di convincere. Il primo passo è di conoscerci ed accettarci.

Incominciando da quello che è importante per ognuno di noi: le Scritture. Conosciamo le nostre ma ignoriamo le vostre. Cosa possiamo fare ? Io con l'altro valgo di più che io da solo. Che conclusione posso tirare ?

La sofferenza : come affronto la sofferenza ... le difficoltà della vita ... la malattia ? La sopportazione ... l'abbandono alla misericordia di Dio, la fiducia in Dio (tawwakul) ... il coraggio ... la serenità ... l'ottimismo ... la disperazione ?

La fede: condividere le difficoltà concrete per vivere la fede lontani dalla patria ... in un ambiente secolarizzato o di indifferenza o di ateismo. Condividere ciò che ci sembra più importante nel modo di vivere la religione ... Dio protegge chi è retto e segue la sua coscienza ... In una sana emulazione possiamo aiutarci ed incoraggiarci a vicenda ... ? Posso beneficiare della fede e delle ricchezze spirituali degli altri ... ? Ho il desiderio di informarmi e di informare gli altri di quello che nutre la mia fede in Dio e dirige la mia vita quotidiana ?

Educazione dei figli: come educiamo i figli? Quali sono i valori che ci sembrano importanti nell'educazione dei figli? Abbiamo un decalogo per curare le relazioni con il prossimo ... per vivere in pace e in armonia con gli altri anche se non appartengono alla stessa religione?

Vivere in società: Abbiamo un codice di condotta per vivere in società? Il rispetto della cultura degli altri ? Conoscere i diritti e gli obblighi del vivere sociale? Sappiamo evitare le azioni che possono indisporre gli altri? Come vivere l'ideale della fratellanza universale ? Cosa potremmo fare insieme per la comprensione e il benessere del quartiere dove abitiamo? Es. collaborazione, aiuto per curare il bene di tutti, integrazione vicendevole, condivisione degli avvenimenti di gioia o di lutto, gesti di solidarietà e di fraternità

Approfondire i valori religiosi comuni:

**sottomissione a Dio,
abbandono alla volontà di Dio,
fiducia in Dio e nel prossimo,
purezza di intenzioni e di cuore,
distacco dai beni materiali,
ricerca della pace e della giustizia,
perdono chiesto e donato.**

CONCLUSIONE:

Attitudini per il Dialogo:

- 1) rispetto reciproco,**
- 2) accoglienza e ascolto dell'altro,**
- 3) profonda benevolenza verso tutti,**
- 4) Dare a tutti l'opportunità di esprimersi liberamente,**
- 5) Non mascherare mai la propria identità religiosa.**

(Card. Tauran, presidente del Consiglio Pontificio per il dialogo Interreligioso)

IL NOSTRO MODO DI ESSERE EVANGELIZZATORI A KM. 0

AVAAZ: 2015

Gentilezza e rispetto

Trattare con gentilezza e rispetto noi stessi e gli altri. È sempre possibile, ricordandosi che ogni persona che incontriamo sta combattendo una battaglia di cui non sappiamo nulla.

Ambire alla saggezza

Cercare la saggezza nelle nostre decisioni, ascoltando con attenzione noi stessi e gli altri, mantenendo un equilibrio che risulti in armonia tra razionalità, emozione e intuizione.

La pratica della gratitudine

Fermarsi regolarmente a pensare a ciò per cui siamo grati, perché ci può aiutare a mettere tutto nella giusta prospettiva, scacciare la negatività e rafforzare il nostro legame con ciò che è veramente importante. La nostra comunità ha votato a larghissima maggioranza per questi 3 semplici ma potentissimi propositi che nel 2015 vogliamo aiutarci reciprocamente a rispettare. Unisciti a un pezzo di Pianeta in questo impegno verso noi stessi per il nuovo anno, e poi condividi con gli altri storie ed esperienze del tuo "viaggio interiore", sul nostro sito. Quando ci saremo impegnati in 500mila, inviteremo i leader mondiali a unirsi a noi, e nel corso dell'anno verificheremo tutti insieme come stiamo andando.

INDIRIZZI UTILI

FRATERNITA' MISSIONARIA

PADRI BIANCHI

Viale Merisio 17 C.P. 61

24047 TREVIGLIO (Bg.)

Tel. 0363 49681

provincia@padribianchi.it

FRATERNITA' MISSIONARIA

PADRI BIANCHI

Via Ponchielli 6

31033 CASTELFRANCO V. (Tv.)

Tel. 0423 494100

mafrcasteo@padribianchi.it

PONTIFICIO ISTITUTO di STUDI ARABI e ISLAMISTICA

Viale Trastevere 89

00153 ROMA

Tel. 06 58392611

Diego.sarrio@gmail.com

Attività

► **CONFERENZE**, con cadenza mensile da gennaio a maggio, a ingresso libero, tenute da professori e personalità rilevanti del mondo cristiano e musulmano. Il dibattito finale permette la partecipazione attiva del pubblico presente.

► **CONVEGNI**, su un tema specifico di interesse culturale o interreligioso.

► **ANNO ACCADEMICO**, caratterizzato da un confronto intenso tra le varie componenti del PISAI, offre, oltre alle lezioni ordinarie, giornate di studio, seminari particolari e occasioni di scambio culturale e di incontro festoso.

Pubblicazioni

Le quattro pubblicazioni del PISAI sono incentrate sul dialogo islamo-cristiano e la conoscenza della cultura arabo-musulmana:

ISLAMOCRISTIANA, fondata nel 1975, è una rivista dedicata al dialogo islamo-cristiano; articoli in arabo e in varie lingue occidentali.

ENCOUNTER, fondata nel 1974, sul tema del dialogo, in inglese.

ETUDES ARABES, fondata nel 1962, centrata su temi monografici di cultura arabo-musulmana, con traduzione di testi arabi, presentati a fronte.

STUDI ARABO-ISLAMICI DEL PISAI, una collana che offre titoli su temi di ricerca orientalistica.

Per ulteriori informazioni visitare:
www.pisai.it/pubblicazioni/riviste



Biblioteca

La biblioteca, altamente specializzata, è il cuore del PISAI. Dispone di oltre 37000 volumi, 900 riviste alcune delle quali antiche e da collezione, 60 manoscritti, 250 edizioni rare, oltre 300 tesi di Licenza e Dottorato. Sono presenti anche alcuni fondi particolari, dono di studiosi e ricercatori all'Istituto.

La sala di consultazione mette a disposizione dei frequentatori importanti strumenti di ricerca: dizionari, enciclopedie, riviste, ultime acquisizioni catalografiche, impianto wi-fi per il collegamento Internet.

Il personale, qualificato e competente, fornisce consulenza e assistenza agli utenti. È disponibile il servizio fotocopie e spedizione.

Il catalogo è consultabile online all'indirizzo www.pisai.it/biblioteca/patrimonio/catalogo

Orari: lunedì - giovedì ore 8.30 - 17.00
venerdì ore 8.30 - 13.00



PISAI

Viale di Trastevere 89 00153 Roma
Tel. +390658392611 - Fax +39065882595
info@pisai.it - www.pisai.it

نهيم
Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica



المعهد البابوي

للدراست العربية والإسلامية

PISAI

Istituto di eccellenza, vanta una lunga tradizione nella formazione accademica di cristiani al dialogo con i musulmani. Fu fondato a Tunisi nel 1926 dai Missionari d'Africa (Padri Bianchi) e nel 1964, per volontà di S.S. Paolo VI, fu trasferito stabilmente a Roma. Nel corso degli anni ha cambiato progressivamente nomi e percorsi formativi e didattici fino a raggiungere la denominazione e gli obiettivi attuali.

Grazie all'interessamento personale di S.S. Benedetto XVI, dal 2006 il Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica è posto sotto la tutela della Santa Sede e affidato alla cura dei Padri Bianchi. Molti operatori di dialogo con i musulmani nel passato e nel presente sono passati attraverso la formazione del PISAI.

Obiettivi

Il PISAI propone la sua competenza per fornire:

- ✓ **la conoscenza scientifica dell'Islam** mediante
 - lo studio intensivo e approfondito della lingua araba letteraria, via maestra di accesso ai testi fondatori;
 - lo studio dei più importanti aspetti della cultura arabo-islamica
- ✓ **chiavi di lettura adeguate** per
 - la comprensione profonda dell'Islam;
 - un dialogo interreligioso autentico;
 - un contributo essenziale alla costruzione di una società più giusta e armoniosa.



Programma degli studi

► **ANNO PROPEDEUTICO** – dedicato agli studenti che non conoscono o che hanno una conoscenza solo rudimentale della lingua araba e dell'islamistica. Coloro che hanno acquisito tali competenze presso altre istituzioni sosterranno direttamente l'esame di ammissione al 1° anno.

► **1° ANNO DI LICENZA** – intende offrire agli studenti uno studio approfondito della lingua araba, dell'islamistica e del dialogo islamo-cristiano. A fine corso lo studente conseguirà il *Diploma di Studi Arabi e d'Islamistica*.

► **2° ANNO DI LICENZA** – presuppone che lo studente abbia già acquisito facilità nella lettura e nella comprensione dell'arabo. L'obiettivo è quindi di approfondire la conoscenza di alcuni aspetti fondamentali della cultura e del pensiero religioso musulmani. A fine corso e previa l'elaborazione della tesi conclusiva lo studente conseguirà la *Licenza in Studi Arabi e Islamistica*.

► **ISLAMISTICA** – copre le diverse discipline delle scienze islamiche: storia, Corano, teologia, diritto, filosofia, sufismo, etica. Lo studente acquisisce una visione panoramica della cultura islamica e delle tematiche contemporanee del mondo musulmano. L'ammissione a questi corsi (tenuti in italiano, inglese e francese) è aperta anche a studenti straordinari che non seguono il percorso completo della licenza. A completamento dei corsi d'islamistica dell'anno propedeutico e del 1° anno è conferito un *Certificato d'Islamistica (Livelli I-II)*.



► **DIALOGO ISLAMO-CRISTIANO** – include i corsi: Storia del dialogo islamo-cristiano (anno propedeutico), Bibbia e Corano, Cristianesimo e Islam: teologie a confronto (1° anno) e Apologetica arabo-cristiana (2° anno, in arabo). L'ammissione a questi corsi è aperta anche a studenti straordinari.

► **DOTTORATO** – richiede un minimo di tre anni di elaborazione. Può essere ammesso al ciclo di Dottorato chi abbia ottenuto la Licenza del PISAI, con menzione *Summa cum Laude*, o un diploma equivalente e previa approvazione del progetto di ricerca da parte dell'Istituto.

Docenti

Attualmente il corpo docenti è composto di oltre 25 professori tra stabili, associati e invitati. Come richiede la specificità del PISAI, alcuni sono di madrelingua araba e alcuni di religione musulmana. Tutti gli insegnanti hanno familiarità con la lingua araba e altre lingue; alcuni sono altamente specializzati nella lingua araba classica e nei diversi campi delle scienze islamiche.

Studenti

Laici e religiosi, provengono da ogni angolo del mondo, spinti dal comune interesse a conoscere l'Islam e i suoi testi fondatori attraverso lo studio della lingua araba. Lo spirito di scambio interculturale e la comunione di intenti creano all'interno del PISAI un'atmosfera accogliente e familiare.

